

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (Enzo Lombardi a.s. 2012/2013)

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono disturbi settoriali delle abilità scolastiche che riguardano difficoltà della lettura, della scrittura e del calcolo che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche e deficit sensoriali. Bisogna porre attenzione a non interpretare in questo senso un semplice ritardo temporale o una comune difficoltà nell'apprendimento.

PROCEDURE DI INFORMAZIONE INTERNA ALL'ISTITUTO

Per poter attuare strategie didattiche adeguate e seguire tutte le indicazioni normative risulta di primaria importanza che tutti i docenti siano tempestivamente informati della presenza di alunni con DSA all'interno delle loro classi. In generale i docenti coordinatori, informati della presenza di uno o più alunni con DSA dall'ufficio didattica, dopo aver consultato la diagnosi conservata nel fascicolo personale dell'alunno presso lo stesso ufficio, devono informare i loro colleghi del consiglio di classe e trasmettere loro tempestivamente tutte le indicazioni possibili (consigli di classe di ottobre). Questo ruolo di trasmissione dell'informazione da parte del docente coordinatore deve essere svolto anche quando in corso d'anno scolastico un docente viene sostituito da un supplente, il supplente incaricato comunque riceverà comunicazione della presenza di un alunno con DSA al momento della accettazione dell'incarico da parte dell'ufficio docenti (a cui sarà fornito dal referente di istituto il relativo elenco aggiornato degli alunni con DSA). Nel caso di classi prime al momento dei consigli di classe di settembre quando ancora non sono stati individuati i coordinatori sarà compito del referente d'istituto o della Funzione strumentale relativa (la persona con questo incarico nell'anno precedente) la trasmissione delle informazioni relative partecipando ai consigli stessi, nel caso in cui alunni con DSA vengano inseriti in classi successive alla prima sarà sempre compito del referente d'istituto avvisare i docenti della classe stessa tramite il coordinatore se possibile oppure direttamente. Si ricorda che le diagnosi degli alunni con DSA sono sottoposte ad un protocollo riservato. Si tenga presente inoltre che tutti i docenti del consiglio di classe sono corresponsabili del progetto formativo elaborato per un alunno con DSA

INDICAZIONI OPERATIVE SULLA BASE DELLE NORME RECENTI

La Legge 170 del 2010 specifica sui DSA affronta questioni già affrontate sia dalla normativa nazionale (ma il legislatore riconosce i DSA in una forma giuridica ben definita: art1 riconoscimento e definizione legale DSA) sia da Delibere regionali. Nel luglio del 2011 è stato emanato poi il Decreto attuativo della 170 con allegate Le linee guida (che sono molto importanti perché contengono anche descrizione ed analisi dei vari disturbi, indicazioni didattiche per le varie aree ed i differenti ordini di scuola, *compiti e responsabilità dei singoli docenti*, ecc.). In particolare troviamo ben descritte nelle Linee guida: art.2 modalità di identificazione; art.3 modalità diagnostiche; art.4 formazione docenti; art.5 misure educative e didattiche; art.6 indicazioni per i familiari. La legge ribadisce il diritto allo studio degli alunni con DSA e si propone come finalità quello di favorirne il successo scolastico.

Le Linee guida rendono espliciti gli aspetti applicativi della Legge 170, oltre a presentare le diverse tipologie di DSA contengono anche indicazioni per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati e indicazioni per utilizzare strumenti compensativi e applicare misure dispensative. Obbligatoria una didattica individualizzata e personalizzata (art.3)

Didattica individualizzata: (abilità scolastiche) calibrata sul singolo con obiettivi comuni al gruppo classe ma con strategie e metodologie diverse in funzione delle caratteristiche individuali; attività di recupero individuale per potenziare determinate competenze o abilità; strategie compensative.

Didattica personalizzata: (abilità funzionali) rivolta ad un particolare alunno; tiene conto dei particolari bisogni e dei "punti di forza" del singolo; obiettivi diversi eventualmente per dare ad ogni alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità; uso di metodologie varie; interventi attuati sulla base dei livelli raggiunti (es. differenziare i tempi).

*Le Linee guida inoltre sottolineano le responsabilità del singolo docente che deve porre attenzione sia nell'osservare le prime fasi delle attività scolastiche di un alunno, considerando con attenzione i prerequisiti, sia in seguito nel corso dell'anno scolastico per individuare difficoltà e nel caso porre in atto strategie per il recupero (l'individuazione di DSA deve essere svolta in ogni ordine di scuola). Nel caso di prestazioni atipiche in lettura, scrittura, calcolo devono essere condotte specifiche attività di recupero (documentate in modo formale), se l'atipia permane e le difficoltà persistono e si suppone una connessione con DSA in precedenza non rilevati la cosa deve essere segnalata alle famiglie consigliando una verifica diagnostica. Sia in questo caso, sia nel caso in cui la diagnosi DSA sia già stata fatta in precedenza *il docente deve, sulla base della certificazione diagnostica*(eventualmente con tramite il coordinatore di classe) *e in collaborazione coi colleghi, documentare adeguatamente il percorso scolastico personalizzato per l'alunno (PDP)**

(Art.3.1), *attuare strategie didattiche di compensazione, adottare misure dispensative, attuare modalità di verifica e valutazione adeguate*. Particolare attenzione e poi posta sulle problematiche legate alla valutazione, allo studio della lingua straniera ed all'Esame di Stato nel Decreto ministeriale del 2011. L'articolo 6 si occupa infatti delle modalità di verifica e valutazione che devono essere adottate con uno studente con DSA per permettergli di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto. Sempre l'art.6 ai punti 3 e 5 affronta in maniera specifica alcune questioni relative all'Esame di Stato ed all'apprendimento delle lingue straniere arrivando ad indicare la possibilità in casi particolarmente gravi di arrivare all'esonero dalle prove scritte in lingua straniera sia in corso d'anno che in sede d'esame (Possibile dispensa e esonero: casi di DSA molto gravi, richiesta dalla famiglia, approvazione del consiglio di classe, comunicazione e chiarezza sulle conseguenze per quel riguarda il percorso di studio che diventa differenziato, documento firmato dai genitori conservato agli atti dall'Istituto, anche se questo esonero riguarda un anno precedente al quinto non si può avere il diploma. Attenzione: un piano di studio rispettato pienamente porta al diploma, un PDP in base al quale ad esempio l'inglese viene valutato solo oralmente non rappresenta una modifica del piano di studio, questo quindi permette poi di arrivare al diploma). Nelle attività didattiche quotidiane in lingua straniera si dovrebbe privilegiare l'aspetto orale, i testi delle lezioni dovrebbero essere dati in precedenza e ci dovrebbe essere sempre una riduzione del carico di lavoro da svolgere con tempi aggiuntivi (circa 30% in più) e prove scritte adattate. Il Decreto evidenzia l'obbligo per le Commissioni di tenere in debita considerazione le specifiche situazioni degli alunni con disturbi di apprendimento evidenziate nei PDP relativi e la necessità di assicurarli, sulla base della loro specificità, la possibilità di utilizzare gli strumenti compensativi idonei anche in sede d'esame, di riservargli tempi più lunghi a disposizione, di adottare nei loro confronti criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma sia nelle prove scritte che in fase di colloquio.

ALUNNI CON DSA E PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

In generale nell'attività didattica quotidiana ci possiamo trovare in due situazioni:

1 Sospetto di DSA da parte dei docenti (il docente coordinatore in rappresentanza del consiglio di classe contatta la famiglia e consiglia una verifica diagnostica sulla base della quale in presenza di DSA si procede alla redazione del PDP).

2 Diagnosi già presente nel passato scolastico dell'alunno (da aggiornare di norma non prima di 3 anni o al passaggio ad ordine di scuola diverso oppure se diventa necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi, la consegna della diagnosi alla scuola inoltre deve avvenire anche nel caso di iscrizione o passaggio ad una scuola diversa, se la diagnosi poi prevede successive revisioni sarà cura della famiglia rispettare queste scadenze e consegnare alla scuola i nuovi documenti diagnostici).

In entrambi i casi: entro un breve lasso di tempo dopo che la famiglia ha consegnato la diagnosi (diagnosi che deve contenere indicati i codici diagnostici IC-10) si deve provvedere (entro il primo trimestre dell'anno scolastico) a stilare il PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO in forma scritta per l'alunno (deve contenere dati anagrafici, obiettivi, metodologie, strumenti di compensazione e misure dispensative, modalità di verifica e valutazione). Nel PDP gli obiettivi sono all'interno delle indicazioni curriculari nazionali, sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno tenendo conto delle abilità possedute (*normalmente e preferibilmente senza differenziare o ridurre gli obiettivi di apprendimento ma andando a operare sui contenuti*). Il PDP deve essere consegnato poi in copia alle famiglie che possibilmente devono essere coinvolte nella sua preparazione ed informate adeguatamente su di esso e conservato in originale nel fascicolo dell'alunno. Si deve poi obbligatoriamente applicare in classe nelle attività didattiche quotidiane quello che abbiamo previsto ed indicato nel PDP, in caso contrario non si rispettano le indicazioni normative (in particolare: mappe concettuali e schemi, programmare interrogazioni e verifiche, dare più tempo per le stesse o farle più brevi, uso calcolatrice, registrazione lezioni, dispensa da lettura e scrittura sotto dettatura, leggere loro un testo molto lungo di un compito in classe, valutazione basata più sul contenuto che sulla forma, meno compito a casa assegnato, ecc.). Docenti che in corso d'anno scolastico vengono chiamati come sostituti devono consultare il PDP e portare avanti le loro attività didattiche sulla base delle indicazioni che vi sono contenute. La definizione e l'attuazione del Piano Didattico Personalizzato richiedono che la scuola, la famiglia ed il servizio sanitario costruiscano per quanto è possibile rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli.

Di seguito si indicano gli elementi essenziali che è bene siano contenuti con chiarezza nel Piano Didattico Personalizzato:

- Dati anagrafici dell'alunno.
- Analisi della situazione dell'alunno (indicazioni di chi ha redatto la diagnosi e della famiglia, risultati delle osservazioni dei docenti, specifiche difficoltà dell'alunno e suoi punti di forza).

- Livello degli apprendimenti (nelle diverse materie vanno indicati gli effettivi livelli di apprendimento).
- Obiettivi e contenuti di apprendimento per l'anno scolastico (per ciascuna materia vanno individuati gli obiettivi ed i contenuti fondamentali che l'allievo deve acquisire nella attività di studio dell'anno scolastico in relazione alle sue specifiche possibilità).
- Metodologie (per ciascuna materia vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'alunno in relazione alle sue particolari condizioni).
- Strumenti compensativi e misure dispensative (per ciascuna materia vanno individuati gli strumenti compensativi e le misure dispensative necessarie a sostenere l'alunno nell'apprendimento, cura particolare deve essere posta nell'individuare quello che sarà possibile e/o necessario assicurare all'alunno in sede di Esame di Stato).
- Compiti a casa e rapporti con le famiglie (individuare e indicare le modalità di accordo tra i vari docenti e la famiglia in rapporto all'assegnazione dei compiti a casa e in particolare: come vengono assegnati, in che quantità e con quali scadenze vengono assegnati, con quali modalità possono essere realizzati).
- Le modalità della verifica e della valutazione (si sottolinea l'importanza di una corretta valutazione che tenga conto della specificità dei DSA e che sia frutto di una azione collaborativa tra insegnanti, famiglia e alunno; la valutazione rappresenta un momento formale estremamente delicato per lo studente con DSA e si deve operare costantemente per creare le condizioni per far emergere al meglio le competenze dell'alunno che si deve impegnare però per arrivare ad affrontare i momenti di valutazione con serietà senza tentare di approfittare della situazione ed accettando anche gli eventuali risultati negativi; occorre inoltre evitare le difficoltà che possono nascere dal confronto con gli altri, in particolare con gli altri alunni, insegnando a ciascuno a valutare ogni persona con il giusto metro).
- Il PDP deve poi essere sottoscritto dai docenti che compongono il consiglio di classe, dall'alunno (in particolare se maggiorenne) e dalla famiglia stessa.

Vista la necessità di arrivare alla messa in opera dei Piani personalizzati al più presto possibile si consiglia ai coordinatori ed ai docenti delle classi di iniziare comunque le procedure per stilarli anche in presenza di una diagnosi non aggiornata mentre il coordinatore di classe procederà a contattare la famiglia per arrivare ad avere una diagnosi nuova. I coordinatori di classe possono consultare le diagnosi degli alunni con DSA facendo richiesta di accesso alle loro cartelle presso l'ufficio didattica. I Piani Didattici Personalizzati saranno poi inseriti dal coordinatore di classe nelle cartelle personali degli alunni conservate nell'ufficio didattica dopo essere stati visionati e firmati dalle famiglie degli alunni a cui ne sarà consegnata copia. La data prevista entro la quale si dovranno consegnare i Piani Didattici Personalizzati (PDP) è la fine del mese di novembre. Per qualsiasi necessità o chiarimento ci si può rivolgere al referente d'Istituto per l'anno scolastico 2011-2012: Prof. Enzo Lombardi

INDICAZIONI AGGIUNTIVE PER I DOCENTI COORDINATORI

- Verificare sempre con attenzione la o le diagnosi presenti nel fascicolo personale dell'alunno (**le diagnosi devono contenere i codici diagnostici della classificazione IC-10 ed essere redatte o validate dall'ASL di residenza dell'alunno**).
- Predisporre **nei tempi previsti** il Piano Didattico Personalizzato in collaborazione con tutti i colleghi della stessa classe ed eventualmente con la famiglia e l'alunno stesso e consegnarlo tempestivamente alla famiglia. **L'originale del PDP deve essere conservata nel fascicolo personale dell'alunno.**
- Comunicare alla famiglia che è possibile trovare materiali informativi, normativi e anche richiedere libri di testo digitali, ad esempio sul sito dell'AID Associazione Italiana Dislessia (www.dislessia.it).
- Monitorare costantemente l'andamento scolastico dell'alunno con DSA ed affrontare in modo tempestivo eventuali problemi. (Eventualmente se possibile individuare un *tutor*).
- **Informare con attenzione tutti i docenti della classe sulla presenza di un alunno con DSA.**

- Se si sospetta la presenza di un alunno con DSA non diagnosticato **avvisare gli altri docenti della classe** e mettersi in osservazione assieme a loro.
- **Risulta molto importante che il coordinatore in particolare (ma anche tutti i docenti) faccia acquisire consapevolezza al gruppo classe riguardo alle problematiche dei DSA nel momento in cui eventualmente dovessero insorgere questioni relative alla differenti forme di valutazione ed alle diversificazioni a livello didattico che coinvolgono gli alunni con DSA per arrivare alla completa accettazione da parte degli altri alunni di queste peculiarità.**

INDICAZIONI DIDATTICHE E STRATEGIE EDUCATIVE QUOTIDIANE

- • Incoraggiare l'alunno e lodarlo.
- • Sostenere la sua autostima e la costruzione della fiducia in se stesso.
- • Cercare di individuare qualcosa in cui riesca bene.
- • Assegnare meno compiti (es. testi ridotti non per i contenuti ma per il numero di pagine).
- • Valutare i contenuti di un lavoro scritto e non la forma.
- • Valutare le risposte orali, privilegiare come forma di verifica quella orale.
- • Fornire più tempo per copiare dalla lavagna.
- • Lasciare tempi di elaborazione e produzione più lunghi di quelli previsti per la classe.
- • Supportare le lezioni frontali con mappe concettuali, schemi, ecc.
- • Lasciar registrare eventualmente le proprie spiegazioni e/o fornire anche appunti delle stesse.
- • Dispensarlo dalla scrittura veloce sotto dettatura e dall'uso del dizionario.
- • Programmare con lui le interrogazioni e le verifiche.
- • Compensare un compito scritto con una verifica orale.
- • Assegnare compiti con modalità concordate con lui.
- • Lasciare lavorare l'alunno con il manuale aperto.
- • Comprendere le sue difficoltà ma senza eccedere nel manifestarlo (evitare il compatimento).
- • Fargli usare, se necessario, gli strumenti compensativi (tabelle, mappe concettuali, calcolatrice, pc).
- • Ridurre la parte scritta dello studio delle lingue straniere, concedergli più tempo, ecc.
- • Farlo leggere a voce alta solo se è una sua scelta.
- • Applicare le misure dispensative previste.
- • Non correggere tutti gli errori dei testi scritti.
- • Evitare di dare liste di parole o altro da imparare a memoria.
- • Evitare di fargli ricopiare un lavoro scritto.
- • Non fare paragoni fra i suoi risultati e quelli di altri.
- • Evitare di definirlo lento, pigro, svogliato, ecc.